

Carmela Covato

**L'ITINERARIO PEDAGOGICO  
DEL MARXISMO  
ITALIANO**

**NUOVA EDIZIONE**

Edizioni Conoscenza

## INDICE

7	PREMESSA ALLA NUOVA EDIZIONE <i>di Roberto Sani</i>
13	NOTA AL TESTO
15	PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE <i>di Mario Alighiero Manacorda</i>
	PREMESSA
19	<b>Il ricorso all'epistemologia e la storicità della scienza</b>
	CAPITOLO I
29	<b>Filosofia della prassi e problema educativo</b>
	CAPITOLO II
45	<b>Galvano Della Volpe e il metodo logico-storico: una diversa premessa a una pedagogia come scienza</b>
	CAPITOLO III
73	<b>Un'ipotesi marxista sull'educazione: Mario Alighiero Manacorda</b>
	CAPITOLO IV
97	<b>Pedagogia e politica nell'attività teorico-pratica di Bruno Ciari</b>
	CAPITOLO V
119	<b>Pedagogia e marxismo negli anni Settanta</b>

CAPITOLO VI

135 **La crisi teorica della pedagogia nel dibattito marxista**

151 APPENDICE

**NUOVI STUDI E RICERCHE SU MARXISMO E EDUCAZIONE  
NELL'ITALIA REPUBBLICANA**

153 Scuola e educazione nella critica marxista.  
Un tema desueto?

*di Carmela Covato*

167 **Marxismo e femminismo. Una questione educativa?**

*di Carmela Covato*

179 **Itinerari e proposte di rinnovamento pedagogico  
e culturale: l'area marxista**

*di Carmela Covato*

195 **Un quarantennio di studi su marxismo e educazione**

*di Chiara Meta*

221 **Momenti della pedagogia marxista nell'Italia  
repubblicana attraverso le immagini**

*di Luca Silvestri*

275 **INDICE DEI NOMI**

# Premessa alla nuova edizione

di Roberto Sani

Molto opportunamente, accogliendo le crescenti sollecitazioni da tempo avanzate da colleghi e amici, Carmela Covato ha deciso di rieditare, a distanza di un quarantennio, il suo ben noto e importante saggio dedicato a *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano*, apparso per la prima volta nel 1983 nella prestigiosa collana di «Studi Pedagogici» dell'editore Argalìa di Urbino con una lucida e stimolante prefazione del suo maestro Mario Alighiero Manacorda.

Al suo apparire, nei primi anni Ottanta, il libro costituì un'indubbia novità e suscitò un vivace dibattito non solo in ambito marxista, ma anche, più in generale, in seno alla storiografia pedagogica e educativa italiana, soprattutto in ragione del suo approccio metodologico originale e del fatto che esso forniva una prima, documentata e rigorosa ricostruzione dell'itinerario teorico della pedagogia marxista nell'Italia del secondo dopoguerra lumeggiandone le principali tappe, ripercorrendo il pensiero e gli scritti dei suoi pensatori più originali e significativi (Galvano Della Volpe, Bruno Ciari, Mario Alighiero Manacorda, Angelo Broccoli ecc.), ponendo adeguatamente in luce, volta per volta, lo straordinario influsso esercitato sui contemporanei dagli scritti di Karl Marx, di Antonio Labriola e poi, dopo la pubblicazione delle *Lettere* e dei *Quaderni del carcere*, dalla complessa e poliedrica riflessione di Antonio Gramsci.

Culminante con un denso capitolo finale dedicato a «La crisi teorica della pedagogia nel dibattito marxista» ricco di spunti e intuizioni che avrebbero poi trovato ricezione e sviluppo in altre importanti opere apparse successivamente, il saggio su *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano*, pur non intendendo fare, come precisava la stessa Autrice, della «ricostruzione storica l'obiettivo principale della ricerca», e mirando piuttosto alla «individuazione di alcune questioni fondamentali legate allo sviluppo dei processi educativi e alla loro teorizzazione scientifica»,

nella convinzione che tali questioni non potessero essere sottovalutate o, ancora peggio, del tutto ignorate dagli studiosi e dagli educatori, ha finito per costituire, di fatto, un ricco e originale affresco della riflessione pedagogica marxista avviata in Italia all'indomani della seconda guerra mondiale; un affresco che giunge fino alla fine degli anni Settanta e che, nelle sue articolazioni finali, coglie i primi segnali di quella «crisi delle ideologie» destinata a riverberarsi anche sulla teorizzazione educativa e a segnare profondamente il dibattito pedagogico del tardo Novecento.

Nella sua *Prefazione* al saggio di Carmela Covato, con riferimento alla parabola della «pedagogia marxista in Italia durante la seconda metà del nostro secolo», Mario Alighiero Manacorda esortava il lettore a tenere ben presente la netta distinzione tra quella che egli definiva «una pedagogia dei comunisti, sia come politica educativa che come prassi didattica» e il cosiddetto «marxismo pedagogico, cioè il diretto ed esplicito fare i conti con le idee contenute nei testi 'pedagogici' di Marx».

Nel prosieguo della sua analisi, lo studioso precisava ulteriormente tale assunto, notando come «la politica dei comunisti ha nomi ben noti, alcuni dei quali già usciti dalla scena della vita e passati ormai alla storia: Concetto Marchesi, Antonio Banfi, Mario Alicata, Dina Bertoni Jovine, Bruno Ciari e ultimo Lucio Lombardo Radice, per non citare che i maggiori». Tutti costoro, egli aggiungeva, «furono soprattutto dei comunisti attivi nel campo dell'educazione, che dettero un contributo fondamentale nella elaborazione di una politica pedagogica e di un orientamento didattico del movimento ideale di cui furono parte; ma non si impegnarono professionalmente nell'esegesi dei testi marxiani, anche se in vari modi e misure ebbero a confrontarsi».

Allo stesso modo, sottolineava ancora Manacorda, anche il marxismo pedagogico, «inteso come diretto confronto con le idee di Marx sull'uomo e il suo formarsi, attraverso una lettura puntuale dei testi e una loro esegesi filologicamente fondata», poteva contare su una galleria di grandi nomi di studiosi che vi si erano dedicati, «alcuni dei quali, anche qui, sono già passati alla storia».

Merita osservare che la distinzione tra la «politica pedagogica dei comunisti» e il «marxismo pedagogico» serviva a Mario Alighiero Manacorda per collocare il saggio *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano* all'interno di quest'ultimo filone di studi («in questo quadro il lavoro di Carmela Covato copre intenzionalmente il secondo aspetto [...] il versante teorico»), a suo giudizio il più solido e legittimato sotto il profilo scientifico, ossia quello dotato di una più antica e collaudata tradizione di studi e di ricerca. Nella parte conclusiva della sua riflessione, peraltro, lo studioso non mancava di auspicare la comparsa, nel futuro, di un filone di studi a più largo spettro, capace «di ricostruire le vicende dell'uno e dell'altro aspetto, quello politico e quello teorico».

In realtà, se si rileggono con attenzione i densi capitoli del saggio di

Carmela Covato ci si rende conto che la netta distinzione proposta da Manacorda tra la ricostruzione delle politiche educative e scolastiche del PCI e dell'area comunista e quella concernente gli sviluppi della teorizzazione pedagogica d'indirizzo marxista era ormai in larga misura superata o, per meglio dire, proprio nelle pagine de *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano* i due filoni di ricerca storico-pedagogica e educativa, nettamente distinti dallo studioso, risultavano già strettamente connessi e destinati a offrire una più articolata e feconda chiave di lettura della parabola del pensiero pedagogico marxista e delle iniziative educative e scolastiche dell'area comunista nell'Italia repubblicana.

A puro titolo esemplificativo, basterebbe qui accennare alle pagine dedicate da Carmela Covato al pensiero e all'opera di Bruno Ciari, con il suo stretto e inscindibile legame tra teorizzazione pedagogica e didattica, coscienza politica e impegno militante nella scuola e nella società (si pensi al suo ruolo nel Movimento di Cooperazione Educativa). Proprio lo stretto raccordo tra teorizzazione pedagogica e impegno sul versante educativo e didattico per il rinnovamento della scuola italiana, infatti, costituiva uno dei punti di forza – e di effettiva novità – dell'interpretazione del pensiero e dell'opera di Bruno Ciari proposta dalla Covato.

Certo, si era al principio degli anni Ottanta e una storiografia capace di intrecciare consapevolmente e in modo organico la tradizionale storia del pensiero e delle dottrine pedagogiche con i nuovi filoni di ricerca incentrati sulla storia dei processi educativi, delle pratiche didattiche e delle politiche scolastiche muoveva allora i suoi primi passi. Il saggio di Carmela Covato, sotto questo profilo, rifletteva tale stato di cose e non andava oltre talune iniziali aperture e talune interessanti anticipazioni di quelli che sarebbero divenuti, nei decenni successivi, gli indirizzi più avanzati e incisivi della storiografia educativa e scolastica nel nostro paese.

Ciò che qui interessa, tuttavia, è che, per la prima volta, ne *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano* la tradizionale e inevitabile distinzione tra la storia della riflessione teorica marxista in campo pedagogico e la storia delle politiche scolastiche e educative avviate nel secondo dopoguerra in ambito comunista cedeva il passo al tentativo di fornire una lettura a tutto tondo del complesso e fondamentale intreccio tra teorizzazione pedagogica e determinazione di specifiche progettualità educative e scolastiche per la società democratica nata dalla Resistenza e dalla lotta al nazifascismo.

È ben noto, del resto, che proprio a questo stretto connubio tra teoria e prassi, tra elaborazione pedagogica e strategie politiche e scolastiche si sarebbe ispirata tanta parte della successiva produzione storiografica di Carmela Covato, destinata a rinnovare profondamente la ricerca storico-educativa e scolastica di orientamento marxista e a ricostruire in modo originale aspetti e momenti estremamente significativi della storia dell'istruzione e della scuola nell'Italia repubblicana.

Questa nuova edizione de *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano*, proposta con una splendida veste grafica da Edizioni Conoscenza di Roma, costituisce una vivida testimonianza di quanto sopra affermato. Essa, infatti, non si limita a rimettere in circolo e a riproporre all'attenzione degli studiosi e dei cultori della storia della pedagogia e dell'educazione di oggi un'opera che ha avuto storicamente un indubbio significato e che rappresenta, certamente, l'affascinante testimonianza di una feconda stagione di studi ormai alle nostre spalle.

Alla base della scelta di riproporre questo saggio all'attenzione degli studiosi, degli insegnanti, degli studenti universitari e del pubblico colto e interessato all'evoluzione storica delle idee pedagogiche e dei processi formativi si colloca un progetto di ampio respiro nel quale si riflettono, a mio avviso, molteplici intenti.

In primo luogo, il recupero della tradizione pedagogica marxista del secondo Novecento come punto di partenza per avviare una riflessione sulle nuove sfide che caratterizzano la scuola e l'università; riflessione, sembra di poter dire, tanto più necessaria e urgente quanto più le politiche neoliberiste e le logiche meramente economicistiche e aziendalistiche introdotte negli ultimi decenni nel sistema formativo e nelle istituzioni scolastiche e universitarie del nostro paese vanno rivelando i loro deleteri effetti e i loro esiti fallimentari.

Ma non solo questo. La nuova edizione de *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano* non si limita a riproporre all'attenzione dei lettori di oggi il denso saggio uscito nel 1983. Ad esso, infatti, è aggiunta una ricca appendice dal titolo «Nuovi studi e ricerche su marxismo e educazione nell'Italia repubblicana», la quale ripropone taluni dei principali scritti dedicati negli ultimi decenni da Carmela Covato alla storia del pensiero pedagogico marxista e delle iniziative educative e scolastiche promosse dal PCI e dell'area comunista nel secondo dopoguerra.

È il caso dell'ampio saggio dedicato al tema *Scuola e educazione nella critica marxista. Un tema desueto?*, edito per la prima volta nel 2001; nonché dell'altrettanto ricco e stimolante articolo dal titolo *Marxismo e femminismo. Una questione educativa?*, apparso originariamente nel 2020 su una rivista internazionale; è il caso, infine, del complesso e documentato profilo storico *Itinerari e proposte di rinnovamento pedagogico e culturale nel sistema formativo italiano del secondo dopoguerra: l'area marxista*, che ha visto la luce nel 2022 e che costituisce una sintesi di rara efficacia, nella quale la teorizzazione pedagogica e l'impegno sul versante scolastico e educativo della cultura e della tradizione politica che si richiamava al marxismo costituiscono finalmente un *unicum* e ci restituiscono la complessità e il significato più profondo di una straordinaria esperienza di natura politica e culturale, oltre che pedagogica e educativa.

Tre contributi apparsi in anni recenti, i quali testimoniano non solamente la continuità della ricerca di Carmela Covato su tali tematiche,

ma anche, e soprattutto, l'affinamento metodologico e l'evoluzione storiografica che questa ricerca ha registrato, in virtù del crescente ampliamento d'interessi storico-educativi dell'Autrice e del suo parallelo impegno sul terreno delle lotte sociali e civili e delle battaglie per il rinnovamento in senso democratico della scuola e dell'educazione.

Ad arricchire e a fornire ulteriori motivi d'interesse alla nuova edizione de *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano* contribuiscono, infine, due ampi e originali saggi posti nell'ultima parte del volume e dovuti a due giovani e brillanti allievi di Carmela Covato – Chiara Meta e Luca Silvestri –, quasi a prefigurare un ideale 'passaggio di consegne' di carattere storiografico dall'Autrice ad una nuova generazione di storici della pedagogia e dell'educazione formatasi alla sua 'scuola'.

Il primo dei due contributi, *Un quarantennio di studi su marxismo e educazione*, ad opera di Chiara Meta, costituisce qualcosa di più di una pur organica e aggiornatissima «bibliografia ragionata»: la ben nota competenza della giovane studiosa nel campo degli studi gramsciani e sul marxismo del Novecento emerge con forza e conferisce a questa rassegna di studi lo spessore di un bilancio critico di una lunga stagione di ricerche. Una lettura che arricchisce e integra efficacemente le indagini condotte da Carmela Covato, accompagnando il lettore in uno straordinario percorso culturale e politico che, dal recente passato, giunge fino alla nostra complicata e sfuggente attualità.

L'altro contributo, dovuto a Luca Silvestri e intitolato *Momenti della pedagogia marxista nell'Italia repubblicana attraverso le immagini*, costituisce un affascinante percorso iconografico che si snoda attraverso decine e decine di fotografie e illustrazioni riferite a personalità, eventi, esperienze vissute, pubblicazioni e riviste attraverso cui si è inteso raccontare per immagini il percorso della pedagogia marxista nell'Italia del secondo dopoguerra. Una sorta di viaggio nella memoria e nella storia recente, il quale, grazie all'abilità dell'Autore nel recuperare e presentare fotografie e altre illustrazioni di straordinaria forza evocativa e in larga misura inedite o poco conosciute, ci restituisce volti, situazioni, testi che il tempo aveva inesorabilmente rimosso.

In conclusione, credo non mi faccia velo la profonda amicizia che da quasi quarant'anni mi lega a Carmela Covato nell'affermare che la scelta di riproporre in una nuova edizione aggiornata e fortemente arricchita il suo *L'itinerario pedagogico del marxismo italiano* costituisce un'iniziativa culturale e scientifica importante, un'occasione per riprendere il dibattito sul ruolo esercitato nella seconda metà del Novecento dalle grandi tradizioni pedagogiche e politiche del nostro paese nella costruzione della democrazia repubblicana e nel rinnovamento dell'istruzione e della scuola, ma anche uno strumento offerto alle giovani generazioni degli storici della pedagogia, dell'educazione e della scuola di oggi per rileggere l'impegno (e il travaglio) della generazione di studiosi che nei



primi anni Ottanta si affacciava alla ribalta della ricerca storico-pedagogica e decideva di rompere gli schemi tradizionali, di andare oltre le logiche consuetudinarie e le abitudini del pur glorioso passato per misurarsi con i nuovi scenari e le nuove sfide di una realtà storiografica in profonda e rapida evoluzione, attraverso la quale s'intravedeva la possibilità di una ricostruzione più complessa e articolata, più ricca e stimolante, sicuramente più rigorosa ed efficace del passato.

*Macerata, 30 aprile 2022*